

Prot. n. 413

Memoria depositata in occasione dell'audizione del 24.4.2014 presso l'Ufficio di Presidenza della VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica sul disegno di legge n. 1430 (regolare svolgimento del servizio scolastico).

Roma, 23 aprile 2014

Signor Presidente, Onorevoli componenti l'Ufficio di Presidenza di codesta spett. Commissione,

la CISL SCUOLA, nel ringraziare le SS.LL. per l'odierna convocazione, esprime le seguenti considerazioni:

a) Relativamente ai contenuti dell'art. 1, si condividono le ragioni che hanno reso necessario il ricorso alla decretazione d'urgenza, volte essenzialmente a garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico pur in presenza di pronunce giurisdizionali di annullamento parziale o totale in alcune Regioni delle procedure concorsuali per il reclutamento dei dirigenti scolastici.

Come sindacato scuola confederale, infatti, consideriamo preminente l'interesse pubblico del diritto allo studio sancito dall'art. 34 della Costituzione, la cui continuità erogativa risulterebbe seriamente compromessa dall'applicazione immediata e letterale delle sentenze definitive degli organi di giustizia amministrativa, con la restituzione al ruolo di provenienza (docente) dei vincitori già nominati e in servizio e la conseguente necessità di affidare a reggenza le scuole nelle quali questi stavano già da tempo esercitando la funzione dirigenziale.

Ma essendo allo stesso tempo consapevoli dell'obbligo dell'Amministrazione di eseguire le suddette sentenze, riteniamo che le soluzioni prospettate dal Decreto-Legge 58/2014 realizzino un apprezzabile bilanciamento tra esigenze che risultano così efficacemente contemperate.

Il mantenimento in servizio pro-tempore, cioè fino alla conclusione delle procedure di rinnovazione del concorso annullato e la salvaguardia, nel rispetto del principio della continuità dell'azione amministrativa, della legittimità degli atti nel frattempo adottati, appaiono scelte coerenti e inevitabili.

Ciò, tuttavia, esige la tempestività della procedura di rinnovazione ma soprattutto l'estrema attenzione da parte dell'Amministrazione affinché le varie fasi nelle quali essa si articolerà, a partire dalla garanzia dell'anonimato degli elaborati sottoposti alla "ricorrezione", obiettivamente problematica, non siano esposte al rischio di ulteriori contenziosi come, purtroppo, si è verificato nel recente passato in circostanze pressoché analoghe.

A tal proposito non possiamo esimerci dal sottolineare come nel caso della vicenda toscana, l'art. 1 del 1 Decreto-Legge 58/2014 , nell'attuale formulazione, risolve sostanzialmente solo le responsabilità dell'Amministrazione il cui errore ha comportato gravissimi danni per i concorrenti risultati vincitori o idonei, per colpe certamente non loro.

Pertanto, tenuto conto dell'esistenza di un vasto contenzioso in materia di reclutamento dei dirigenti scolastici attivato fin dal 2004 tuttora non risolto e che la recente Legge n. 128/2014 di conversione in legge del D.-L. 104/2014 (art.17) ha stabilito nuove regole in merito, con l'esplicito intento "...di garantire continuità e uniformità a livello nazionale al reclutamento del suddetto personale," l'attuale passaggio parlamentare potrebbe essere colto come un'occasione propizia per un intervento legislativo di portata più generale, in grado di dirimere definitivamente le situazioni ancora pendenti, assicurando ai soggetti coinvolti sostanziale parità di trattamento.

b) Relativamente all'articolo 2, la disposizione in esame risolve una situazione drammatica venutasi a creare in particolare nelle Regioni Campania e Sicilia, dove la convenzione Consip per l'acquisto dei servizi di pulizia alle condizioni previste dall'articolo 58 comma 5 del decreto Legge 69/2013 convertito nella Legge 9 agosto 2013 n. 98 non era stata stipulata.

Al riguardo va precisato che anche nelle Regioni dove si è proceduto alla stipula della convenzione Consip notevoli sono state le criticità riscontrate sia sul versante occupazionale del personale delle imprese di pulizia, sia sulla qualità dei servizi di pulizia delle scuole interessate.

Infatti le risorse finanziarie per l'acquisto dei servizi esterni sono state decurtate del 50%, con conseguente riduzione delle opportunità di impiego per il personale delle imprese pur in presenza di un uguale numero di posti di collaboratore scolastico alle dipendenze della scuola accantonati rispetto all'organico di diritto.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo il MIUR ha "tamponato" questa situazione attingendo a risorse proprie (Legge 440/97) sottraendole, ahimè, alla loro finalità originaria, cioè all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'accordo sottoscritto tra ministero del Lavoro, Miur e sindacati di settore il 28 marzo 2014, oltre ad assicurare - come previsto nella norma in esame - la garanzia dell'acquisto dei servizi di pulizia dal 1° aprile da parte delle stesse imprese con conseguente tutela occupazionale per una quota del personale, ha previsto, con risorse individuate nell'ambito del programma per l'edilizia scolastica facente capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la riqualificazione del personale delle imprese di pulizia risultante in esubero, ai fini di un utilizzo in attività di ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici.

Nel frattempo al personale vengono garantiti i necessari strumenti di ammortizzazione sociale in deroga.

Se da un lato si è raggiunta una positiva, ancorché temporanea, soluzione al problema occupazionale per il personale delle imprese di pulizia, utilizzando nuove risorse a tal fine destinate, mancano invece misure idonee per quanto riguarda la pulizia delle scuole, a cui devono far fronte i collaboratori scolastici

statali, dei quali sono stati ridotti considerevole i posti, con pesanti ripercussioni sull'organizzazione del lavoro. È il caso di ricordare che a fronte degli 11.857 posti accantonati per le esternalizzazioni, l'organico dei collaboratori scolastici si è ridotto per effetto dell'art. 64 della Legge 133/2008 di ben 30.000 unità nel triennio 2009/2011.

Pur in presenza di un dimensionamento della rete scolastica che ha prodotto una riduzione di 2000 istituzioni autonome, sono invece rimasti pressoché invariati i punti di erogazione del servizio, cioè gli edifici scolastici effettivamente funzionanti, pari ad oltre 41.000, nei quali va assicurata non solo la pulizia ma anche l'assistenza agli alunni.

E' evidente quindi una forte esigenza di potenziamento dell'organico del personale collaboratore scolastico a garanzia della funzionalità del servizio.

Il Segretario Generale
Francesco Scrima

